Sportello legale

Con il contributo di
DS DEPRESBITERIS - SCURA STUDIO LEGALE

sportellolegale@iltirreno.it

IL QUESTO/1



di **Annalisa Scura (avvocata)**

L'orientamento giurisprudenziale

L'autovelox, il passaggio contemporaneo di veicoli e la multa da impugnare

Ho ricevuto una multa per eccesso di velocità e dalle immagini dell'impianto risulta la contemporanea presenza di due mezzi all'altezza dell'autovelox. Peraltro l'autovelo risulta essere installato dopo una curva in discesa e la strada non è illuminata: può essere impugnato il verbale? Esistono precedenti giurisprudenziali in tal senso?

Lorenzo S.



Non è più possibile sfuggire all'accertamento tramite autovelox quando, in tutte le strade, urbane ed extraurbane, sono installati gli autovelox e i relativi sistemi di rilevazione delle infrazioni anche di tipo dinamico e fotogrammetrico. Può accadere, però, che più veicoli transitino contemporaneamente e, in tali casi, si possa contestare e chiedere l'annullamento del verbale.

La Corte di Cassazione ha affermato che, in presenza di più veicoli, è necessario che l'amministrazione dimostri che la velocità accertata si riferisce al veicolo del conducente sanzionato, a pena di illegittimità della multa (Cass. Sez. Un. 13603/2004).

In pratica, se le immagini non consentono di identificare con certezza il veicolo che ha superato il limite, la sanzione può essere annullata.

Nel suo caso, la presenza di due veicoli nella stessa immagine, unita alla collocazione dell'autovelox dopo una curva e in un tratto non illuminato, può costituire un elemento a favore dell'impugnazione, soprattutto se non è chiaro quale dei due mezzi abbia commesso l'infrazione.

Un ulteriore aspetto da verificare riguarda la corretta omologazione e taratura dell'impianto. La Cassazione ha infatti stabilito che la mancanza di prove documentali sulla regolare omologazione dello strumento comporta l'illegittimità della sanzione (Cass. n. 641/2020 del Giudice di Pace hngo prccioni in strumenta partce de tibuito, dei ginza natne cenamnce cnuminata cor tnmnnta el tnmnnnta può ctnrnrnmente c f Con- Nel suo caso, la presenza di due veicoli nella stessa immagine, unita da appositi cartelli ben visibili dolocati curva e in un tratto non illuminato, può costituire un elemento favore dell'impugnazione, soprattutto se non è chiaro quale dei due mezzi abbia commesso l'infrazione.

Un ulteriore aspetto da verificare riguarda la corretta omologazione e taratura dell'impianto. La Cassazione ha infatti stabilito che la mancanza di prove documentali sulla regolare omologazione dello strumento comporta l'illegittimità della sanzione (Cass. n. 641/2020 del Giudice di Pace hngo precioni in strumenta

Un ulteriore aspetto da verificare riguarda la corretta omologazione e taratura dell'impianto. La Cassazione ha infatti stabilito che la mancanza di prove documentali sulla regolare omologazione dello strumento comporta l'illegittimità della sanzione (Cass. Sez. Un. 13603/2004). La Cassazione ha infatti stabilito che la mancanza di prove documentali sulla regolare omologazione dello strumento comporta l'illegittimità della sanzione (Cass. n. 641/2020 del Giudice di Pace ha annullato un verbale per mancata prova dell'omologazione dell'autovelox).

Infine, va valutata la segnaletica: l'autovelox deve essere preceduto da appositi cartelli ben visibili, collocati a una distanza adeguata, come previsto dal Codice della Strada e dal relativo regolamento. La mancata o insufficiente segnalazione può essere un ulteriore motivo di annullamento.

IL QUESTO/2



di **Domenico Nicosia (avvocato)**

L'Arbitro bancario finanziario

Truffe telematiche: ecco com'è possibile recuperare i soldi persi

A settembre sono stato contattato su cellulare privato con un messaggio per una finta offerta di investimento. Dopo aver inserito i miei dati e le coordinate bancarie, ho scoperto che era una truffa e sono stati effettuati diversi bonifici non autorizzati. La banca mi ha detto che non può rimborsare le somme. È possibile ottenere il rimborso? Quali sono le tutele?

Giuseppe



La normativa che regola le società cooperative di credito stabilisce che la morte di un socio comporta la trasmissione delle sue quote agli eredi, secondo le regole generali di successione. Le quote non si estinguono ma vengono trasferite a coloro che subentrano nel patrimonio del defunto, salvo eventuali limitazioni previste dallo statuto della banca cooperativa.

In linea generale, lo statuto può prevedere particolari condizioni per la liquidazione delle quote, come il diritto di recesso da parte dell'ente o la necessità di ottenere l'approvazione del Consiglio di amministrazione. In molti casi, le banche cooperative prevedono che, in caso di morte del socio, gli eredi possano richiedere la liquidazone delle quote solo dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui è avvenuto il decesso, al fine di garantire la stabilità patrimoniale e la corretta gestione della cooperativa.

L'articolo 2514 del Codice Civile stabilisce che, salvo diverse disposizioni statutarie, il socio cooperatore non può trasferire le proprie quote senza l'autorizzazione dell'organo amministrativo.

dell ogano amministrativo della Banca d'Italia, allora l'assai può essere giustamenriarie, e non dellinie e conta puote un cinnnn